

CENTRO GIOVANILE SALESIANO
"DON BOSCO"
LOCRI (R.C.)

23 Agosto 1981

Commemorazione del
confratello Salesiano

Coad.
**DEL CURTO
VITTORE**

nel primo anniversario
della sua morte.



Carissimi confratelli ed amici,

ad un anno di distanza dalla morte del Signor VITTORE, possiamo dire con ferma convinzione quanto preziosa fosse la sua presenza nel nostro Centro Giovanile avviato a nuove esperienze di collaborazione con la Chiesa locale nel campo della pastorale giovanile, e quanto concreta ci è parsa la sua protezione dal cielo.

Lo abbiamo conosciuto solo al tramonto della sua non lunga vita, ma abbiamo beneficiato della ricchezza spirituale propria dell'uomo giusto, e della maturità salesiana che è il frutto della fedeltà coraggiosa a Don Bosco.

Quinto di sei fratelli, era nato a Piuro (Sondrio) il 2 marzo del 1916 da Del Curto Giovanni e da Del Curto Giuseppina.

Trascorse i suoi primi quindici anni in famiglia in un clima di fede convinta e vissuta e di laboriosità instancabile.

Nel maggio del 1980 la sua antica maestra gli scriveva:
"Ti sono stata maestra affezionata ed ho ammirato il tuo animo semplice ma onesto e devoto".

Ben presto la sua famiglia si trasferì a Chiavenna per motivi di lavoro ed egli stesso prestò servizio presso un pastificio del luogo. Andava riflettendo intanto sulla opportunità di seguire la vocazione salesiana sorta in lui a contatto con numerosi Salesiani della zona.

Trascorse l'anno 1934 - 35 nell'istituto salesiano di Ivrea e nell'agosto 1938 si recò aspirante a Foglizzo. Fece il noviziato a Villa Moglia e il 24 settembre del 1939 emise la sua prima professione religiosa. Rinnovò i voti al Colle Don Bosco nel 1942 e si consacrò definitivamente al Signore nella scia di Don Bosco nel 1945.

La prima formazione religiosa trovò solide basi in una giovinezza robusta da montanaro, cresciuta nel sacrificio e nella virtù.

Alcuni suoi ricordi di quegli anni tratteggiano chiaramente i lineamenti della sua personalità spirituale che noi confratelli e i giovani abbiamo potuto godere.

Si avviava con decisione la formazione dell'apostolo instancabile. *"Non tralascerò mai nessun mezzo per salvare anime. Cercherò di non lasciarmi abbattere dalle avversità ma di prendere come dono di Dio tutto ciò che Egli si degna mandarmi. Chiederò tutti i giorni a Gesù Cristo il suo amore"*.

Si configurava l'uomo dalla profonda vita interiore *"Voglio curare sempre più la devozione alla Madonna con l'affidare a Lei la mia perfezione. Prenderò ogni disturbo di mia salute come una grazia speciale che il Signore mi fa. Penserò sovente alla morte per essere sempre preparato ad affrontarla. In ogni azione dirò: tutto per te, o mio Signore"*.

Cominciava l'apoteosi di una fedeltà radiosa. *"Chiederò la grazia della perseveranza alla vocazione di essere degno figlio di Don Bosco, tutte le volte che mi recherò in chiesa"*.

Questi meravigliosi fenomeni della grazia li hanno vissuti le comunità che hanno conosciuto il Signor VITTORE nel suo cammino salesiano.

Dal 1939 al 1947 fu a Torino Valdocco; nel 1948 a Bagnolo; dal 1949 al 1958 a Roma S. Tarcisio; nel 1958 - '59 nuovamente a Torino Valdocco presso l'ufficio degli Exallievi; dal 1959 al

1962 ancora a Valdocco in qualità di autista di Mons. Arduino. Nel 1962 passa all'Ispettoria Campano - Calabria e dal 1962 al 1972 risiede all'Episcopio di Locri come aiutante ed autista di Mons. Arduino, Vescovo della Diocesi di Locri e Gerace.

Nel 1973 passa all'Ispettoria Romana. Nel 1972 - 73 è a Roma Cinecittà presso l'Ufficio Exallievi. Dal 1973 al 1976 è a Roma presso la Casa Generalizia. Nel 1977 ripassa alla Ispettoria Centrale e dal 1977 al 1979 è di nuovo a Valdocco presso gli Uffici del Bollettino Salesiano.

Nel 1979 ritorna all'Ispettoria Meridionale destinato a Locri dove si è nel frattempo realizzato il desiderio di Mons. Arduino di munire Locri di una Comunità Salesiana.

L'apostolo dinamico. La sua diversificatissima attività è stata sempre animata da generosa disponibilità. Anche nei giorni del suo declino fisico svolgeva numerosi piccoli gesti di operosità, carichi di senso di responsabilità, di ottimismo e di comunione.

L'uomo di vita interiore. Le connotazioni tipicamente salesiane del suo spirito di preghiera erano evidentissime: vita sacramentale intensa, devozione filiale a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco, matura coscienza ecclesiale. Qui, in comunità, pregava sempre. Ogni giorno, ormai trascinandosi, raggiungeva la Chiesa Parrocchiale per la Sua Eucarestia. Il suo contatto permanente con Dio aveva dei momenti privilegiati nelle sofferenze procurategli dal diabete e dai suoi scompensi cardiaci. Nel novembre del 1970, mentre conduceva a Roma Mons. Arduino, subì un incidente automobilistico nei pressi di Lagonegro. L'auto slittò e finì contro un camioncino. Il Vescovo riportò fratture alla spalla ed escoriazioni varie. Il nostro VITTORE ebbe due costole rotte ed un ematoma allo stomaco. La grave prova fu sopportata da ambedue con esemplare spirito di fede.

Il religioso dalla fedeltà tenace. L'attaccamento alla sua e all'altrui vocazione l'ha reso operoso oltre che vigile e supplice. Nel 1974 ricorreva il 25^o della professione religiosa sua e di un centinaio di suoi compagni di noviziato, sparsi in tutto il mondo. Egli si adoprò - è stato notato - "con pazienza, delicatezza e buono spirito" a rifare l'elenco completo con l'indirizzo di ciascuno e l'inviò a tutti i "superstiti". "Te lo mando - scrisse - affinchè preghiamo gli uni per gli altri per ottenere la perseveranza nella vita a cui il Signore ci ha chiamati".

L'iniziativa, ritenuta "un incontro di spiriti che rinfresca





e rinsalda i vincoli", suscitò "un'ondata di ricordi e soprattutto di buoni propositi in tutti". E dal cuore di ognuno "sali un grido di riconoscenza al Signore per la santa vocazione e la perseveranza in essa".

La nostra comunità ha colto l'ondata di piena di questa esuberanza religiosa e ne è rimasta inebriata. Ad un anno dalla morte, dovuta ad una ulteriore crisi cardiaca, la sua figura non ha perso la vivezza. Così fu descritta dal Cancelliere della Curia, Mons. Vincenzo Nadile : " Del Signor Del Curto abbiamo sempre ammirato ed apprezzato la sua bontà, la semplicità, squisitezza e gentilezza del suo animo; la sua discrezione e riservatezza, unitamente alla sua fedeltà alla vita religiosa ed il suo grande attaccamento alla Società Salesiana e a Mons. Arduino, che seguì e servì fedelmente, con grande dedizione fino agli ultimi istanti della sua vita terrena; il suo amore alla nostra Diocesi, cui prestò generosamente il suo umile servizio con grande senso di responsabilità, in tutto ciò che gli è stato chiesto e affidato".

La Santa Messa esequiale, presieduta dal Vescovo di Locri e Gerace, Mons. Francesco Tortora, fu celebrata in cattedrale. Il Vescovo e l'Ispettore salesiano Don Alfonso Alfano illustrarono le virtù del caro Del Curto.

Nell'evocarne il ricordo, invitiamo alla preghiera per il caro confratello VITTORE e per questo "Centro per la Catechesi giovanile" che sta vivendo la sua fase di avvio.

Grazie.

Don Tommaso De Mitri

Dati per il necrologio:

Coadiutore Del Curto Vittore

nato a Piuro (Sondrio) il 2 - 3 - 1916

morto a Locri il 23 - 8 - 1980 a 64 anni di età e 41 di professione